GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 ROMA — LUNEDI' 12 LUGLIO **NUM. 16[illegible]**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separate, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2567** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo è autorizzato a procurarsi un'anticipazione di lire quindici milioni sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni appartenenti al Demanio, oltre quella di cui tratta la convenzione del 31 ottobre 1864, approvata con la legge del 24 novembre dello stesso anno, n. 2006.

Per l'anticipazione suddetta il Governo emetterà tre obbligazioni nominative alle condizioni stabilite per le simili obbligazioni emesse in virtù della convenzione medesima.

Art. 2. L'ipoteca sui beni da alienare a garanzia delle Obbligazioni di cui tratta l'articolo precedente, avrà efficacia senza la formalità della iscrizione prescritta dalle leggi in vigore nel Regno.

Art. 3. Le Obbligazioni anzidette saranno rimborsate negli anni 1881, 1882 e 1883.

Art. 4. Il Governo è autorizzato a fare nei bilanci attivi e passivi le variazioni necessarie per la esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data al R. Castello di Sant'Anna, addì 2 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *del Ministro della Pubblica Istruzione in udienza del* 13 *giugno* 1875:

SIRE,

La savia disposizione della legge dell'abolizione delle Corporazioni religiose in Roma, pel cui effetto le biblioteche appartenenti a quelle devono essere via via consegnate al Ministero d'Istruzione Pubblica, ha messo questo in possesso di una gran copia di libri e gli ha proposto insieme un problema di non facile soluzione, dove e come allogarli.

Questo problema assume due diversi aspetti, se i libri, che così son venuti alle mani del Governo, si considerano per se soli, o se invece si vuole, per giudicare del valore e dell'utilità loro, riguardarli insieme con tutti quelli che stanno nelle principali biblioteche di Roma. Non si sceglierebbe, pare al sottoscritto, la retta via, tentando di giudicare il problema sotto questo secondo aspetto, prima di averlo risoluto nel primo. Diffatti è chiaro che non si può decidere maturamente quale uso di tanta copia di libri si possa fare se prima non si è visto quanto è il campo di cultura che questi libri abbracciano, e se è grande il numero di quelli che ricalcano, per così dire, il medesimo. Giacchè, siccome è probabile, se le opere duplicate e triplicate fossero in grandissimo numero, la quantità dei libri diventerebbe assai minore in realità di quella che sia in apparenza, e ne scemerebbe il valore rispetto alla loro attitudine a formare una biblioteca davvero grande e primaria, quando le discipline a cui esse si riferissero e al cui studio potessero conferire con qualche compitezza fossero poche o nessuna; e la più parte se ne trovasse aiutata scarsamente, e, come a dire, a salti e senza quella continuità d'informazione, della quale una biblioteca deve essere soprattutto l'istrumento. Poichè errerebbe chi credesse che una qualunque copia di libri basti a fare una gran biblioteca. Anche questa folla può essere ed è in molti casi dannosa. Una biblioteca non è un mucchio di carte stampate, ma un tutto organico di cognizioni, che si sviluppa a traverso i tempi, sia che si estenda ad un gruppo particolare di discipline o a tutte. In questa continuità viva sta il valor suo principale. Se una biblioteca così fatta noi saremo in grado di formarla in Roma con i libri che ci son venuti dall'abolizione delle Corporazioni religiose, lo sapremo dopo averli riguardati e registrati tutti. E fatto questo, giudicheremo altresì se nelle altre biblioteche di Roma si trovi ciò che in quei libri manca o vi si ripeta soltanto, in tutto e per tutto, o sino ad un certo punto, quello stesso che in questi libri v'è già. Dietro queste notizie di fatto, accuratamente raccolte, si sarà in grado di decidere in quale collegamento queste altre biblioteche si devano mettere con quella che nascerà ad ogni modo dai libri provenuti dalle Corporazioni religiose, e se tutte si devano mantenere e a quale uso e per quali speciali intendimenti. Una cosa sin da ora non è dubbia, che, molto o poco che deva costare, maggiore o minor tempo che vi si deva mettere, più o men vicini che si sia già alla meta, una biblioteca davvero di primissimo ordine bisogna che sia instituita in Roma; e come il nome della M. V. è augurio di ogni progresso e d'ogni bene all'Italia, a me è parso bene di pregarla che Ella si volesse degnare di dare appunto il nome suo alla biblioteca, a cui il presente decreto dà origine e che deve essere appunto

quella in cui, secondo il mio pensiero, dovrà la nazione raccogliere col tempo la maggior copia possibile di mezzi di studio, unendo ai prodotti del proprio ingegno quelli dell'ingegno forestiero, sicchè dal concorso degli uni e degli altri, e dalla luce che vicendevolmente riflettono, si tragga forza e nutrimento alla progressiva coltura del paese.

L'edificio scelto al collocamento di questa biblioteca è il Collegio Romano. È difficile trovarne in Roma uno più adatto, sì perchè è posto nel centro della vita presente di Roma e sì perchè, oltre parecchie sale vastissime che serviranno ad ordinarvi le collezioni più grandi, ha celle numerose che, mentre permetteranno lungo le loro pareti il collocamento di collezioni speciali, serviranno anche, se non tutte, la più parte, di stanze da studio alle persone note, e che attendono a lavori difficili e di lunga lena.

Per ora sarà assegnato alla biblioteca solo una parte dell'edificio, restando il terzo piano attribuito al Museo Kircheriano, che si andrà allargando, e del quarto un lato al Museo Industriale, che per provvida cura del Comune e di una Società privata si va raccogliendo e preparando all'insegnamento più efficace di alcune arti minori, e l'altro al Museo Preistorico, che proporrò in breve alla M. V. d'instituire. Intanto nella parte che fin da ora è data ai libri, noi potremo allogare meglio di 700 mila volumi, che sono assai più di quelli di cui possiamo per ora disporre. Quando di qui a molti anni ci sentiremo per fortuna ristretti in uno spazio già così ampio, potremo, trasferendo altrove i due Musei ed adoperando altre stanze dell'edificio stesso ora addette ad altri usi, poco meno che raddoppiarlo. Sicchè avremo modo, senza uscire dal vastissimo recinto, di sopperire a un largo e lungo sviluppo della instituzione alla quale ora principiamo a metter mano.

I libri che dovremo ordinare e distribuire in cotesto grandioso e severo edificio vi sono già per molta parte raccolti.

Principalissima di tutte è la biblioteca già detta del Collegio Romano, che ora si sta catalogando, e che contiene circa 63 mila volumi e 2000 codici. Poi vengono le biblioteche claustrali consegnate al Ministero nell'anno passato e nel corrente. L'anno passato furono trasportate undici biblioteche di circa 80 mila e più volumi, e vennero riposte provvisoriamente in uno de' grandi corridoi dell'edifizio della Minerva, dal quale fra pochi giorni saranno trasportate nella loro sede stabile del Collegio Romano. In quest'anno il Ministero raccolse altre 35 biblioteche, circa 220 mila volumi, i quali furono collocati, biblioteca per biblioteca, nelle celle dell'edifizio del Collegio Romano prementovato. Cosicchè in tutto si avrebbe fin d'ora un materiale di circa 350 mila volumi stampati, e di più migliaia di codici; il qual numero, se da una parte andrà grandemente diminuito da' doppioni, che non saranno pochi, dall'altra non è ancor tutto quello che raccoglieremo in fine, poichè le librerie claustrali non sono ancor tutte nelle mani del Ministero, ed alcune di quelle, che gli devono ancora esser consegnate, sono assai copiose e notevoli.

Nel ricevere i libri delle Corporazioni religiose non si trascurarono gli antichi scaffali ove que' libri si trovavano. E furono anche essi trasportati insieme con i libri nell'edifizio della biblioteca, ove ora con poca spesa e grandissima utilità si stanno adattando e collocando nelle sale e nelle celle. Tosto finito questo lavoro, incomincierà quello della collocazione e descrizione dei libri. Al quale uopo il Parlamento provvide mediante l'assegnazione di un fondo speciale e straordinario che il sottoscritto procurerà di rendere anche più proficuo, chiamando a quel lavoro alcuni degli impiegati delle altre biblioteche più esperti in siffatta operazione. E quindi è credibile che la novella biblioteca potrà finalmente essere inaugurata ed aperta il primo giorno del prossimo dicembre.

L'augusto nome di V. M., dal quale la biblioteca prenderà titolo, e la dignità di questa città nella quale essa ha sede, sono guarentigie che il Ministero porrà ogni maggior cura perchè l'instituzione diventi ogni giorno di maggior lustro ed aiuto alla coltura nazionale.

Nella quale fiducia io prego la M. V. di voler apporre la firma al decreto che segue.

Il Num. **2540** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i capitoli 18 e 19 del bilancio della Pubblica Istruzione per l'anno corrente;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Roma una Biblioteca Nazionale nell'edificio già del Collegio Romano, la quale porterà il Nostro nome.

Art. 2. In essa Biblioteca saranno raccolti e ordinati i libri già esistenti nella Biblioteca della Compagnia di Gesù in quello stesso edifizio, quelli delle altre Corporazioni religiose che già vi si trovano depositati e quelli delle altre che vi si potessero a mano a mano concentrare.

Art. 3. Sarà instituito in detta Biblioteca un ufficio dei duplicati, al quale spetterà il cambio di essi tra tutte le Biblioteche del Regno, la registrazione e la vendita di tutti quelli che fossero riconosciuti inutili a conservare.

Art. 4. Il suddetto ufficio dei duplicati sarà assistito nelle sue operazioni da una Commissione nominata dal Ministro, di tre persone competenti in istudi bibliografici e residenti in Roma.

La Commissione sarà presieduta dal prefetto della Biblioteca.

Art. 5. Con altro decreto sarà determinato il ruolo degli impiegati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il N. **MLXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda del presidente dell'Accademia filodrammatica romana, affinchè quell'Istituto sia riconosciuto quale Ente morale;

Visto lo statuto dell'Accademia suddetta;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data 19 maggio 1875;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Accademia filodrammatica romana è eretta in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

SERVIZIO DELLE SPESE DI GIUSTIZIA

QUADRO RIASSUNTIVO *dei sussidi accordati agli uscieri giudiziari dipendenti dai distretti delle Corti d'appello del Regno durante il primo trimestre dell'anno* 1875.

Numero d'ordine	AUTORITÀ a cui sono addetti gli uscieri	Numero degli uscieri	SOMME ESATTE DALLE PARTI		TOTALE	SOMME ACCORDATE agli uscieri a titolo di sussidio nel 1° trimestre		ECONOMIA ottenuta nel 1° trimestre 1875
			per diritti di originali, copie e repertorio	per indennità di trasferte		dell'anno 1875	dell'anno 1874	
	Corti d'Appello.							
1	Ancona, Tribunali e Preture	59	9,241 17	5,635 10	14,876 27	660 »	4,102 78	3,442 78
	Macerata (Sez.), id.	49	8,253 45	7,524 57	15,778 02	755 »	5,345 19	4,590 19
	Perugia (Sez.), id.	67	11,942 68	11,508 66	23,451 34	255 »	4,886 54	4,631 54
2	Aquila, id.	169	34,169 66	13,525 94	47,695 60	1,200 »	9,770 90	8,570 90
3	Bologna, id.	95	23,087 01	7,464 65	30,551 66	905 94	6,373 17	5,467 23
4	Brescia, id.	119	22,561 44	12,947 46	35,508 90	1,190 46	7,762 14	6,571 68
5	Cagliari, id.	104	17,859 27	10,817 08	28,676 35	1,699 42	6,759 24	*5,059 82
6	Casale, id.	142	29,683 23	12,623 13	42,306 36	150 »	4,290 57	4,140 57
7	Catania, id.	75	27,144 28	2,002 44	29,146 72	380 »	4,375 47	3,995 47
8	Catanzaro, id.	238	50,492 14	19,798 20	70,290 34	380 »	16,471 05	16,091 05
9	Firenze, id.	145	36,289 08	20,197 58	56,486 66	245 82	5,841 04	5,595 22
10	Genova, id.	148	35,909 62	10,617 88	46,527 50	904 24	4,139 62	3,235 38
11	Lucca, id.	70	17,651 84	10,175 36	27,827 20	328 90	3,547 57	3,218 67
12	Messina, id.	67	12,587 69	3,005 77	15,593 46	1,160 »	7,446 84	6,286 84
13	Milano, id.	132	35,445 32	14,541 87	49,987 19	1,759 90	7,692 59	5,932 69
14	Napoli, id.	541	168,599 88	49,026 11	217,625 99	1,640 »	24,720 24	23,080 24
	Potenza (Sez.), id.	101	22,452 72	5,162 58	27,615 30	675 »	5,620 96	4,945 96
15	Palermo, id.	284	66,347 55	4,544 27	70,891 82	1,128 85	10,049 35	8,920 50
16	Parma, id.	61	9,548 89	4,772 75	14,321 64	625 »	2,632 64	2,007 64
	Modena (Sez.), id.	59	12,122 32	6,710 30	18,832 62	482 »	1,935 96	1,453 96
17	Roma, id.	105	50,044 54	10,240 98	60,285 52	»	1,644 83	1,644 83
18	Torino, id.	300	57,768 14	21,688 47	79,456 61	2,553 99	13,227 99	10,674 »
19	Trani, id.	244	70,544 06	13,771 51	84,315 57	338 35	4,263 52	3,925 17
20	Venezia, id.	221	66,656 19	34,148 95	100,805 14	476 24	4,448 32	3,972 08
	TOTALE GENERALE	3595	896,402 17	312,451 61	1,208,853 78	20,144 11	167,358 43	147,214 32

Roma, 1° luglio 1875.

Il Direttore Capo di Divisione
COTTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall' Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI			
	Numero dei Lotti	Superficie *Ettari, Are, Cent.*	Prezzo d' asta	Prezzo d' aggiudicazione
Nel mese di giugno del 1875	709	2,053 47 94	1,858,522 40	2,234,131 70
Nei mesi precedenti dell'anno 1875	3235	13,246 76 29	6,935,129 73	8,432,701 31
Nell'anno in corso	3944	15,300 24 23	8,793,652 13	10,666,833 01
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1874 . . .	106342	472,976 97 77	373,708,624 54	480,778,827 57
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno del 1875 .	110286	488,277 22 00	382,502,276 67	491,445,660 58

Firenze, addì 8 luglio 1875.

Il Direttore Capo della Divisione VI
Bertozzi.

Il Direttore Generale
Lancia di Brolo.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

Notificazione.

Si previene il pubblico che il 15 dicembre 1875 avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina, avanti apposita Commissione, un esame di concorso per quattro posti di allievo ingegnere nel Corpo del genio navale, grado a cui è annesso lo stipendio annuo di lire 1500.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita, o per naturalizzazione regnicoli;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età al 15 dicembre prossimo venturo;

3° Avere riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno, oppure il diploma d'ingegnere di costruzioni navali nella Regia scuola superiore navale in Genova, od avere compiuto con successo il terzo anno di corso nella Regia scuola di Marina;

4° Di essere celibi, o, se ammogliati, di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge 31 luglio 1871, n. 393;

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà: sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva, giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di conoscere anche la lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella Regia marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 1° dicembre p. v., al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, divisione 3ª).

Saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi di coloro che fossero posti in nota per l'ammissione al suddetto concorso, onde possano trovarsi in Roma nel giorno ed ora che saranno fissati per tali esami.

Programma *per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del genio navale.*

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.
Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.
Formola di Simpson.
Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi. Criteri d'integrabilità e integrazione delle funzioni a più variabili.
Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.
Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.
Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.
Equazioni simultanee.
Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.
Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.
Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi delle superficie. Iperboloide ad una falda e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.
Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.
Elica ed elicoide sviluppabile.

Meccanica.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.
Condizioni di equilibrio di un punto libero od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.
Delle forze paralelle. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.
Determinazione del centro di gravità delle linee, della superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido: 1° libero, 2° obbligato ad un punto, 3° ad un asse.
Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque ed in particolare della catenaria.
Leggi sperimentali dell'attrito.
Principio delle velocità virtuali.
Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.
Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.
Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.
Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.
Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.
Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.
Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.
Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.
Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.
Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.
Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. Pressioni sulle pareti di essi.
Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.
Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.
Stato prossimo al moto delle macchine.
Dei principali motori impiegati nelle arti.
Moto equabile e vario delle macchine.
Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.
Organi direttorii del movimento delle macchine.
Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.
Macchine a colonna d'acqua.

Roma, addì 5 luglio 1875.

Il Ministro: S. DE ST-BON.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Visto il R. decreto 2 maggio 1875, n. 2493 (Serie 2ª);
Sentita la Giunta di Belle Arti;
È aperto un concorso per titoli al posto d'ispettore d'architettura presso il Ministero di Pubblica Istruzione, con lo stipendio annuo di lire 3000.
Il candidato dovrà provare di esser cittadino italiano e di non passare gli anni 35 di età.
I titoli da presentarsi sono:
a) Diplomi o nomine accademiche conseguite;
b) Scritti, stampati, tipi artistici, che si referiscano alle opere dell'età medio-evale e dell'epoca del risorgimento;
c) Fotografie o disegni o illustrazioni o memorie di restauri di monumenti dell'arte medio-evale o della rinascenza;
d) Documenti, che provino nel candidato sufficiente conoscenza delle pitture, scolture, decorazioni ed epigrafia medio-evale;
e) Infine una memoria od uno studio che manifesti la scienza del concorrente intorno alla storia della trasformazione dei vari sistemi organici e decorativi dell'architettura in Italia dalla caduta dell'impero romano fino al risorgimento.
Bisognerà dimostrare che le opere presentate per titoli siano fattura propria del concorrente.
La Commissione giudicatrice potrà, quando lo stimi necessario, invitare un concorrente o ciascuno di essi a dare schiarimenti orali intorno alle memorie ed ai disegni presentati.
Il tempo utile per la presentazione dei titoli finirà il 31 maggio 1876.
Dato a Roma, 1° luglio 1875.

Il Ministro: BONGHI.

MOVIMENTO DELLE PENSIONI ORDINARIE

di ciascun Ministero nel 2° trimestre dell'anno 1875, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero delle Finanze).

MINISTERI	ANNUALITÀ IN CORSO al 1° aprile 1875		ANNUALITÀ ESTINTE nel trimestre		ANNUALITÀ CONCESSE nel trimestre		ANNUALITÀ IN CORSO al 1° luglio 1875		INDENNITÀ PER UNA SOL VOLTA concesse nel trimestre	
	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO
Finanze	20,724	13,076,751 81	330	258,232 93	247	173,637 37	20,641	12,992,156 25	33	39,593 54
Grazia e Giustizia	6,687	6,652,492 44	120	151,744 97	134	132,125 98	6,701	6,632,873 45	22	49,969 78
Affari Esteri	202	369,365 56	3	2,972 »	2	7,033 »	201	373,426 56	1	1,416 »
Istruzione Pubblica	1,599	1,455,944 46	27	35,993 89	24	35,230 85	1,596	1,455,181 42	12	24,832 45
Interno	9,455	6,197,341 35	160	127,024 67	140	88,953 10	9,435	6,159,269 78	46	55,192 47
Lavori Pubblici	3,913	2,675,063 97	53	48,514 03	69	46,727 55	3,929	2,673,277 49	27	43,593 83
Guerra	43,348	25,482,362 25	626	437,308 11	348	188,879 39	43,070	25,233,933 53	10	12,537 75
Marina	4,998	2,979,401 08	85	47,235 54	50	27,060 35	4,963	2,959,225 89	7	6,546 75
Agricoltura, Industria e Commercio	699	461,530 70	12	6,644 67	8	3,230 89	695	458,116 92	3	3,266 »
Per tutti i Ministeri	91,625	59,350,253 62	1,416	1,115,670 81	1,022	702,878 48	91,231	58,937,461 29	161	236,948 57

Firenze, addì 5 luglio 1875.

Il Direttore Capodivisione dell'Ufficio centrale delle pensioni
DE DOMINICI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 571068 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per lire 155, al nome di Boretti Pietro di Ludovico, domiciliato in Ferrandina (Potenza), sottoposta ad ipoteca per cauzione dello stesso quale ricevitore del registro in detto luogo con estensione, ecc., è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boretti Pietro fu Lorenzo (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 9 luglio 1875.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 209302 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 26362 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60, al nome di Gravònt Giovanna fu Giuliano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gravànt Giovanna fu Giuliano (ora vedova di Satriano Antonio), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 16 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè, n. 538190 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 142890 della soppressa Direzione di Torino), per lire 340, al nome di Dolci Angela, nata Lanvel fu Giovanni Giuseppe, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Louvel Paola Angela, fu Giovanni Giuseppe, moglie di Pietro Dolci, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 17 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 260270 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 77330 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 215, al nome di Calajro Giacinto di Isidoro, domiciliato in Cotrone, vincolata per sacro patrimonio di Francesco Paolo Calajro di Giacinto, e di usufrutto a favore del medesimo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caloiro Giacinto di Isidoro, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 221862 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 38922 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 7435, al nome di Passante Nicola fu Antonino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Passante Nicola fu Antonio, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

1° N. 411312 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 16012 della soppressa Direzione di Torino), per lire 500;

2° N. 411313 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 16013 di detta soppressa Direzione di Torino), per lire 500;

3° N. 411314 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 16014 della stessa soppressa Direzione di Torino), per lire 165,

tutte al nome di Rainaud Giuseppe conte di Falicone, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Renaud di Falicone conte Giuseppe fu Gaetano, domiciliato in Torino, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 23 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Deposito della rendita di lire 300 fatto da Borea Giovanni Battista del fu Lorenzo, domiciliato in Squinzano, a cauzione delle scorte vive e morte della masseria grande e piccola in Valesio, di proprietà del Demanio dello Stato, giusta contratto del 9 dicembre 1869, come da polizza num. 6532, emessa da questa Amministrazione.

Firenze, 17 giugno 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO

Avviso di concorso.

Per l'anno scolastico 1875-76 saranno vacanti in questo Convitto Nazionale Longone quattro posti semigratuiti, da conferirsi a giovanetti che siano per intraprendere o che abbiano già intrapreso il corso classico.

A tali posti si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di luglio prossimo.

Gli aspiranti dovranno, nel detto termine, esibire al R. commissario per il Consiglio di vigilanza, nella sede del Convitto stesso (via Fatebenefratelli, n. 11):

1° La istanza, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno, onde risulti aver essi compiuti gli studi elementari;

2° La fede legale di nascita, avvertendo che se già non appartengono a questo, o ad altri Convitti nazionali, devono essere in età non maggiore di anni dodici;

3° Un attestato di moralità a loro lasciato o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui provengono;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e d'essere di sana costituzione fisica;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede: e specialmente se e quale de' fratelli o sorelle di esso sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato o di privata fondazione.

Il concorso è per esame.

L'esame si terrà nei giorni 10, 11 e 12 del venturo agosto, in

un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento. Gli esami per iscritto e verbali consisteranno in alcuna tra le prove che, secondo le vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui il candidato aspira.

Milano, 31 maggio 1875.

Per il Consiglio di vigilanza
Il R. Commissario: G. CARCANO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Camera inglese dei comuni, seduta del dì 8 luglio, lord Hamilton, sottosegretario di Stato per gli affari delle Indie, rispondendo ad una interrogazione del signor Duff, disse avere ragioni per credere che sir Douglas Forsyth, inviato d'Inghilterra, abbia ottenuto un accomodamento soddisfacente della vertenza sopravvenuta tra il governo dell'India e la Birmania.

Lord Hamilton soggiunse che, siccome dopo l'assassinio del signor Margary, il generale cinese Li-si-Tarhi, supposto autore dell'assassinio, ebbe un cordiale ricevimento dal re di Birmania, perciò il governo inglese ha creduto necessario di domandare a quel re di non impedire che una riparazione venisse ottenuta dagli inglesi. Non ostante le sollecitazioni di sir Douglas Forsyth, il re ha negato il passo alle truppe inglesi. Tuttavia lord Hamilton disse sperare che il re cederà alla giusta domanda dell'Inghilterra; frattanto, essendo ancora in corso le trattative, sarebbe inopportuna la presentazione dei relativi documenti.

In questa medesima seduta il signor Disraeli annunziò che la visita del principe di Galles alle Indie durerà sei mesi. Il principe partirà verso la metà di ottobre. Le spese pel viaggio, secondo un calcolo preventivo, ascenderanno a 52,000 lire sterline. Le spese pel soggiorno nelle Indie, dove il principe sarà ospite del vicerè, sono calcolate nella somma approssimativa di 30,000 lire sterline, le quali saranno pagate dal tesoro del governo delle Indie. Inoltre il signor Disraeli propose di accordare al principe 60,000 lire sterline per le sue spese personali.

Il marchese di Hartington, che, come è noto, ora è il *leader* dell'opposizione, dopo di avere chiesto al primo ministro se verrà aperta una discussione a proposito di questo credito, disse di essere convinto cha la notizia del prossimo viaggio del principe di Galles nelle Indie è stata accolta dal paese con generale soddisfazione; e soggiunse essere vivo desiderio di tutti, che vengano presi i provvedimenti necessari per fare le spese di questo viaggio, pur avvisando al modo di non aggravare soverchiamente le finanze dell'India.

Anche il signor Fawcett dichiarò essere convinto che le parole del primo ministro verranno accolte con soddisfazione, la quale sarà maggiore se tutte le spese saranno unicamente sostenute dall'Inghilterra.

Dopo alcune osservazioni di altri oratori a questo riguardo, la Camera, a richiesta del signor Disraeli, deliberò di formarsi, giovedì 15 luglio, in Comitato generale per la discussione della spesa proposta.

Quindi il signor Hanbury richiamò l'attenzione della Camera sulle disposizioni adottate per sopprimere la tratta degli schiavi nell'Africa orientale. A suo avviso, tra queste disposizioni dovrebbe essere compresa la presenza di una squadra nel Mar Rosso.

Il signor Bourke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, prese a dimostrare la differenza che corre fra la tratta dell'Africa orientale e quella del Mar Rosso. Soggiunge che coll'assistenza della Francia, il Portogallo si adoperò a sopprimere la tratta degli schiavi d'Africa per via di mare, e che i suoi sforzi hanno ottenuto un successo considerevole. Quanto alla tratta del Mar Rosso, fu nominato un console a Yedda, e il governo turco sarà invitato a cooperare per la soppressione di quest'odioso traffico. Non esiste adunque alcuna necessità di mantenere una squadra nel Mar Rosso, la qual cosa inoltre potrebbe provocare qualche difficoltà. Sarebbe a preferirsi lo affidarsi allo svolgimento del commercio e agli sforzi dei missionari.

Quindi la proposta del signor Hanbury fu respinta.

Prima di partire da Ems, l'imperatore Guglielmo ha sanzionato le tre grandi riforme amministrative votate nell'ultima sessione legislativa del Parlamento prussiano: la legge sull'ordinamento provinciale; la legge sulle dotazioni provinciali, e la legge organica dei tribunali amministrativi.

Le Camere prussiane dovranno discutere nella loro prossima sessione un progetto di legge organica sul pubblico insegnamento, che un'apposita Commissione viene ora compilando, e che l'opinione pubblica attende con ansietà. Questo progetto verrà prima dato alla stampa affinchè gli uomini competenti possano colle loro osservazioni illuminare il governo sui possibili difetti o inconvenienti di questa riforma.

L'Assemblea francese ha nella sua seduta del 7 corrente discusso ed approvato in seconda lettura il progetto di legge concernente le relazioni fra i pubblici poteri.

Il signor Marcou presentò e sviluppò all'articolo 1° un emendamento inteso a sostituire alle disposizioni dei due primi articoli del progetto le disposizioni seguenti:

" Le due Assemblee, il Senato e la Camera dei deputati, sono permanenti.

" Esse si riuniscono ciascun anno il secondo martedì di gennaio.

" Possono aggiornarsi per periodi che esse medesime determinano.

" Durante le proroghe, una Commissione composta dei membri dei due uffici, di dodici senatori e di dodici deputati nominati a scrutinio segreto, avrà il diritto di convocare le due Assemblee in caso d'urgenza.

" Il diritto di convocarle competerà anche al presidente della repubblica ".

Il vicepresidente del Consiglio, signor Buffet, rispondendo agli argomenti addotti dal signor Marcou per svolgere il riferito emendamento, disse essere troppo tardi per muovere alla legge del 25 febbraio i gravi appunti che vi ha mossi l'oratore della estrema sinistra. Il diritto di aggiornare il Parlamento deve di necessità competere anche al potere esecutivo quando il Parlamento medesimo si compone di due Camere, essendo indispensabile l'intervento di un terzo potere ogni volta che l'azione delle Camere stesse non proceda coordinatamente.

Il principio della permanenza dell'Assemblea è in contraddizione colla legge del 25 febbraio. Infatti, questa legge dà al presidente della repubblica il diritto di sciogliere l'Assemblea e, fra la data dello scioglimento e quella della convocazione dei collegi elettorali, gli accorda tre mesi di tempo. Durante i quali tre mesi il presidente rimane solo, governa solo e sceglie da sè i suoi ministri. Se può esservi pericolo di un colpo di Stato è durante questo periodo che esso può prodursi.

Se non che il signor Buffet espresse l'opinione che non possano esservi disposizioni costituzionali capaci di rendere impossibile un colpo di Stato e confortò questa sua opinione con argomenti desunti dalla storia. Contro i colpi di Stato non c'è che un preservativo possibile: dare al paese un governo il quale non sia troppo in disaccordo colle sue tradizioni, coi suoi istinti, co' suoi bisogni.

Quando un governo adempie in grado sufficiente questa condizione, il paese gli si accosta e gli presta un concorso che lo rende forte. Questa è l'unica garanzia contro i colpi di Stato.

La permanenza è uno dei mezzi più sicuri di screditare le assemblee, e la esclusione del principio della permanenza si trova del resto compensato dai mezzi facilissimi che le assemblee hanno di prolungare le loro sessioni.

L'emendamento Marcou fu respinto con 604 voti contro 25.

Un emendamento aggiuntivo all'articolo 1° venne proposto dal signor de Belcastel ed adottato dall'assemblea in questi termini: « La domenica successiva alla riconvocazione verranno indirizzate a Dio nelle chiese e nei tempii pubbliche preghiere per invocare il suo soccorso sui lavori dell'assemblea ».

All'articolo 2° la Commissione per mezzo del suo relatore signor Laboulaye desistette dall'emendamento che essa aveva introdotto nel progetto, secondo il quale emendamento avrebbe dovuto bastare che un terzo più uno e non la metà più uno dei deputati si accordassero a chiedere la convocazione straordinaria dell'assemblea perchè il presidente della repubblica fosse obbligato a decretarla. Il ritiro di questo emendamento fu accolto dalla destra con risa ironiche.

Il signor De La Rochefoucauld-Bisaccia propose all'articolo 9 un emendamento inteso ad accordare esclusivamente al maresciallo Mac-Mahon per la durata dei suoi poteri il diritto di dichiarare la guerra. Ma sopra osservazioni del relatore questo emendamento fu respinto a considerevole maggioranza.

Terminata la approvazione degli articoli del progetto si passò a deliberare sulla domanda di scrutinio per procedere alla terza lettura del medesimo.

Dopochè il signor de Kerdrel ebbe dichiarato per sè e per i suoi amici di credere la repubblica contraria agli interessi della Francia, mentre la monarchia ereditaria e costituzionale le converrebbe molto di più, la proposta di passare ad una terza deliberazione sul progetto fu adottata con 546 voti contro 97.

Il *Journal des Débats* si rallegra a doppio titolo dei risultati della seduta del giorno 7 dell'Assemblea; perchè essi gli paiono assicurare definitivamente il trionfo delle leggi organiche e perchè mostrano come pel 15 agosto la Camera possa aver dato fondo a tutti i suoi lavori.

Nella sua seduta dell'8 l'Assemblea ha cominciato in terza lettura la discussione del progetto di legge sull'insegnamento superiore, approvandone i due primi articoli.

In una sua riunione tenuta il 9 corrente, il centro destro dell'Assemblea si è occupato del contegno da tenere nella discussione della elezione della Nièvre, discussione che era all'ordine del giorno d'oggi, lunedì. La maggioranza dei deputati presenti si mostrò disposta a votare per la convalidazione, purchè tuttavia venga presentato un ordine del giorno di biasimo contro la condotta dei bonapartisti. I commenti che si facevano sul rapporto Savary non lasciavano dubbio che la discussione d'oggi sarebbe stata vivacissima.

Scrivono da Costantinopoli all'*Osservatore Triestino*, sotto la data del 2 luglio:

« È già stato sancito da S. M. il sultano e sta per comparire alla pubblicità il bilancio ottomano. Non è esatta su questo argomento la notizia inserita nei più accreditati giornali inglesi, secondo la quale il *deficit* ammonterebbe a 6,000,000 di sterline. Il *deficit* attuale non è che di 5,000,000 di lire turche, ch'è quanto dire 4,500,000 di sterline. Il calcolo dei redditi è stato basato su quelli dei precedenti anni e non già sui redditi crescenti che possono attendersi per l'anno finanziario corrente. Essad-pascià ha esternato il suo proposito di fare ogni sforzo possibile per non sorpassare nelle spese i limiti preventivati ».

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 11. — Al teatro Malibran si eseguì la *Messa* di Verdi. Il pubblico era sceltissimo ed affollato. Vi assistevano molti forestieri. Tutti i pezzi furono applauditissimi. Si replicarono il *Tuba mirum*, l'*Offertorio*, il *Sanctus* e l'*Agnus Dei*.

Versailles, 10. — L'Assemblea nazionale continuò a discutere il progetto sull'insegnamento superiore, ed approvò l'art. 12.

Un emendamento di Lepetit, membro della sinistra, relativo agli esami, fu respinto.

La discussione continuerà lunedì.

La terza lettura della legge sui pubblici poteri fu posta all'ordine del giorno dopo il progetto di legge sul Senato.

Parigi, 10. — Le imposte indirette durante il primo semestre produssero una maggiore entrata di 45 milioni.

Torino, 11. — Il Re ha ricevuto in udienza il sig. D. Diego Alvear, ministro della repubblica Argentina, il quale gli ha presentato le sue credenziali. Il ministro fu condotto al Palazzo in una carrozza di Corte.

Verona, 12. — Ieri sera morì il generale Marchetti.

Londra, 12. — Il Principe Umberto è giunto ieri mattina e prese alloggio al Claridges Hôtel. S. A. viaggia incognito sotto il nome di marchese di Monza. Egli si recò a visitare il Principe di Galles, che gli ha restituito la visita.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Nella *Lombardia* di Milano del 10 corrente si legge:

Il signor Fantelli Cesare, morto il 4 del corrente mese, e che chiamò erede universale dell'ingente suo patrimonio l'Ospitale Maggiore, oltre a molti legati a persone amiche, dispose i seguenti, cioè:

Istituì n. 12 doti da lire 100 cadauna in perpetuo per n. 12 ragazze povere nubende della parrocchia di S. Maria del Naviglio, ingiungendo sia data sempre la preferenza a figlie abitanti nella sua casa sulla Ripa al n. 32.

Assegnò lire 1500 annue da distribuirsi a cronici poveri della parrocchia suddetta; — lire 1000 pure annue pell'Opera Pia Baliatico a favore di madri povere; — lire 500 annue (aumentabili a lire 800 in caso di premorienza di una legataria) agli Asili infantili della parrocchia pure della Ripa; — lire 1000 per una sol volta al Ricovero dei Bambini lattanti alla Darsena di Porta Ticinese. — Istituì nell'Ospedale Maggiore quattro letti col relativo mantenimento per persone croniche della parrocchia pure di S. Maria del Naviglio.

La popolazione di Madrid. — Ai giornali francesi scrivono da Madrid che, secondo il censimento del 1874, la popolazione di Madrid ammonta a 333,550 abitanti, comprendendo in quel totale 1759 stranieri.

L'esplorazione dell'Islanda. — Siccome una gran parte dell'Islanda è ancora sconosciuta, nè si conoscono esattamente la sua topografia e la sua mineralogia, i giornali inglesi ci apprendono che il signor Watts, viaggiatore inglese che l'anno passato esplorò parte dell'Islanda, e fu il primo a salire sul Vatna-Jœket, partì ultimamente per completare la esplorazione di quell'isola.

Le piante da cautchouc. — Il signor Tronette diresse ultimamente al signor presidente della Società di acclimatazione in Francia una lettera che contiene interessanti particolari sulla coltura degli alberi da *cautchouc* alla Riunione. Il *cautchouc* è prodotto da molti alberi, fra i quali primeggiano il *ficus elastica*, l'*eucalyptus*, il *cryptoslegia* del Madagascar, e l'*urceola elastica* delle isole della Sonda. Il *ficus elastica* è uno dei più stupendi alberi della creazione, ed a San Dionigi vedesi un *ficus*, stato piantato nel 1823, che è alto 25 metri ed il cui fogliame ha 30 metri di diametro. Delle incisioni fatte al tronco, a più riprese, nello spazio di nove ore, davano 7 libbre di *cautchouc*.

A San Dionigi, nel Madagascar, dal luglio 1870 all'agosto 1873, furono venduti 331,825 chilogrammi di *cautchouc* per 1,172,835 franchi.

BORSA DI FIRENZE — 10 *luglio*.

	9		10	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	74 20	nominale	74 20	nominale
Napoleoni d'oro	21 44	contanti	21 43	contanti
Londra 3 mesi	26 86	»	26 90	»
Francia, a vista	107 15	»	107 17	»
Prestito Nazionale	— —		58 50	nominale
Azioni Tabacchi	821 —	nominale	819 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	2010 —	»	2003 —	»
Ferrovie Meridionali	332 —	nominale	331 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	— —	»	224 —	»
Banca Toscana	1201 —	fine mese	1204 —	»
Credito Mobiliare	734 —	»	730 —	nominale

Inattiva.

BORSA DI BERLINO — 10 *luglio*.

	9	10
Austriache	499 —	500 —
Lombarde	163 50	165 —
Mobiliare	391 —	392 —
Rendita italiana	72 10	71 75
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 10 *luglio*.

	9	10
Rendita francese 3 0[0	63 85	63 87
Id. id. 5 0[0	104 20	104 27
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 15	71 10
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	207 —	206 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	220 —	219 —
Ferrovie Romane	63 —	62 50
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	232 —	232 —
Obbligazioni Romane	217 —	218 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 29 1[2	25 30
Cambio sull'Italia	6 3[4	6 7[8
Consolidati inglesi	94 1[4	94 1[4

BORSA DI VIENNA — 10 *luglio*.

	9	10
Mobiliare	220 —	220 —
Lombarde	92 25	92 50
Banca Anglo-Austriaca	116 —	117 20
Austriache	277 —	276 —
Banca Nazionale	939 —	939 —
Napoleoni d'oro	8 87 1[2	8 87 1[2
Argento	100 40	100 50
Cambio su Parigi	43 90	43 90
Cambio su Londra	111 30	111 35
Rendita austriaca	73 —	73 20
Rendita austriaca in carta	70 95	70 90
Union-Bank	99 20	99 60

BORSA DI LONDRA — 10 *luglio*.

	9		10	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	94 1[8	94 1[4	94 1[8	94 1[4
Rendita italiana	70 1[2	— —	70 3[8	— —
Turco	41 3[4	— —	41 5[8	41 3[4
Spagnuolo	19 —	19 1[8	19 3[8	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	76 3[8	— —	76 1[2	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 luglio 1875 (ore 16 39).

Mare burrascoso a Livorno, grosso a Portoferrajo, agitato in quasi tutto il resto del Mediterraneo. Adriatico agitato a Po di Primaro e a Lesina. Barometro variamente oscillante. Cielo coperto a Venezia, a Firenze e alla Palmaria, nebbioso sul golfo di Napoli, nuvoloso in varie stazioni del settentrione e del centro della penisola, sereno altrove. Dominio di venti forti fra libeccio e maestrale. Libeccio fortissimo a Livorno. Ieri e stanotte burrasche con colpi di vento in molti paesi. Stanotte leggere scosse di terremoto a Moncalieri. Son sempre probabili dei colpi di vento.

Firenze, 11 luglio 1875 (ore 15 43).

Mare sempre grosso a Livorno; agitato a Brindisi; mosso lungo le coste del Tirreno; calmo altrove. Cielo sereno in tutta l'Italia. Barometro alzato di 2 a 7 mm. dal sud della Sicilia al nord della penisola; stazionario in Sardegna. Venti vari e in generale moderati; predominano quelli di ovest; pressioni molto cresciute; venti deboli e cielo sereno anche in Austria. È probabile che seguiti il dominio dei venti d'ovest, e che il tempo sia alquanto migliore.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 luglio 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,0	759,7	759,8	761,2
Termomet. esterno (centigrado)	23,0	27,3	27,4	22,3
Umidità relativa...	74	50	44	81
Umidità assoluta...	15,55	13,42	11,85	16,32
Anemoscopio.........	S. 3	SO. 8	O. SO. 16	S. 5
Stato del cielo.......	8. cirri, vapori	9. pochi cirri	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 28,1 C. = 22,5 R. | Minimo = 19,8 C. = 15,8 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 luglio 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,1	763,9	763,4	763,8
Termomet. esterno (centigrado)	20,7	28,1	27,5	22,2
Umidità relativa...	78	58	56	81
Umidità assoluta...	14,28	16,33	15,50	16,10
Anemoscopio.........	N. 2	S. 11	S. 10	O. 3
Stato del cielo.......	10. bello	8. cumuli	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 28,9 C. = 23,1 R. | Minimo = 17,0 C. = 13,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 luglio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1876	—	—	74 30	74 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 45
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 50
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2012
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1450
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	485
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	223 50
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	520 —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 30	106 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 95	26 90	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 46	21 40	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° sem. 1876: 76 47, 45 cont.; 76 60, 57 1[2 fine.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci | Il Sindaco: A. Pieri.

N° 34.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore Dieci antimerid. del giorno Ventisei del mese di luglio 1875, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degli Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il Cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degli Incurabili, civico numero 5-*B*, piano 3°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta il 5 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	Provenienza	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
182	Monastero di Santa Pudenziana	Porzione di orto, ossia area fabbricabile, posto in Roma, sull'angolo delle due vie delle Quattro Fontane e di Santa Pudenziana, con ingresso al civico numero 160 di quest'ultima via, distinto in catasto al num. 976 1/2 della mappa del rione I Monti, e limitato nell'unito tipo dalle lettere A, B, C, D, A. La sua superficie è di metri 27 25 per metri 26 50, pari a metri quadrati 722 — settecentoventidue. È affittato per proroga verbale a tutto agosto prossimo futuro e per uso di munizione di arte muraria a Rossolini Domenico, che corrisponde l'annualità di lire 200 — duecento. Per due lati fa fronte colle vie suddette, e confina per gli altri due lati con la residuale parte dell'orto medesimo costituente i lotti n° 183 e 184. La vendita è subordinata a delle condizioni espresse in un capitolato speciale ostensibile con gli altri documenti negli uffici della Giunta Liquidatrice.	29,000 »	2,900 »	100 »
183	Idem	Porzione di orto, ossia area fabbricabile, posto in Roma, in via delle Quattro Fontane, distinto in catasto al n° 476 parte della mappa del rione I Monti, e limitato nell'unito tipo dalle lettere B, C, E, F, G, H, I, K, B. La sua superficie è di metri 27 per metri 22 75, più metri 14 25 per metri 13 75, pari a metri quadrati 810 — ottocentodieci. Confina colla via suddetta, con altre porzioni dell'orto medesimo (lotti 181, 182 e 184), con la proprietà riservata alla Giunta Liquidatrice, e col muro del giardinetto del monastero. È affittato, insieme ad altra parte dell'orto medesimo (lotto 184) ed al pian terreno e secondo piano della casa contigua (lotto 181), a Savo Zagari sino al 31 marzo 1882, per locazione privata del 29 marzo 1873, ostensibile negli uffici della Giunta a chiunque voglia esaminarla per giudicare della sua validità o meno; quota di corrisposta proporzionale a questo lotto, annue lire 200 — duecento. La vendita è subordinata a delle condizioni espresse in un capitolato speciale ostensibile come sopra insieme agli altri documenti.	25,000 »	2,500 »	100 »
184	Idem	Porzione di orto, ossia area fabbricabile, posta in Roma, in via di Santa Pudenziana, civico numero 159, distinto in catasto al numero 476 2a porzione della mappa del rione I Monti, e limitato nell'unito tipo dalle lettere D, C, E, F, L, M, D. La sua superficie è di metri 40 40 per metri 14 20, pari a metri quadrati 574 — cinquecentosettantaquattro. Confina con la via suddetta, con le altre porzioni dell'orto medesimo (lotti 182 e 183) e con la proprietà riservata alla Giunta Liquidatrice. È affittato, insieme ad altra parte dell'orto medesimo (lotto 183), ed al pian terreno e 2° piano della contigua casa (lotto 181), a Savo Zagari fino al 31 marzo 1882 per locazione privata del 29 marzo 1873, ostensibile negli uffici della Giunta a chiunque voglia esaminarla per giudicare della sua validità o meno; quota di corrisposta proporzionale a questo lotto, annue lire 150 — centocinquanta. La vendita è subordinata a delle condizioni espresse in un capitolato speciale ostensibile come sopra insieme agli altri documenti.	15,000 »	1,500 »	100 »
188	Monastero di San Filippo Neri dette le Oblate Filippine.	Casa con loggia scoperta e giardino, posta in Roma, in piazza Barberini, ai civici numeri 94 al 96, via di San Basilio civici numeri 71 a 78, e via di S. Nicola da Tolentino, civico numero 44, composta di *Piani* Sott. Terr. Primo Secondo Terzo Quarto Quinto Sesto Soff. *Vani* 2 13 15 18 18 18 8 6 3 ;	231,500 »	23,150 »	500 »

N° progressivo dei lotti	Provenienza	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		descritta in catasto (prospetto A dei fabbricati) ai numeri 109 1|2 rata, 110, 111 e 112 della mappa del rione II Trevi per *Piani* Terreno Primo Secondo Terzo Quarto Quinto *Vani* 12 14 12 10 7 1 ; superficie tavole censuali 0 87, pari ad are 8 e centiare 70; rendita accertata, per la tassa fabbricati, annue lire 13,529 87. Confina con la piazza e vie suddette e con le proprietà di Agostino Del Re, di Attilio Donarelli, di Frascari Diotallevi Maria, e di Giuseppe D'Ambrogi, salvi, ecc. È affittata a sedici diversi inquilini, tre dei quali con locazione scaduta, otto con locazioni scadibili nell'ottobre, novembre e dicembre 1876, quattro con locazioni scadibili nel gennaio 1877, e l'ultimo con locazione scadibile nel dicembre 1876, ma con facoltà al conduttore di rinnovare il contratto per altro triennio.			
189	Monastero di San Filippo Neri detto le Oblate Filippine	Casa posta in Roma in via Belsiana ai civici numeri 17 e 18, descritta in catasto (prospetto A dei fabbricati) al numero 926 della mappa del rione IV Campo Marzio per *Piani* Sott. Terr. Primo Secondo Terzo Quarto *Vani* 1 2 3 3 3 3 ; superficie tavole censuali 0 06, pari a centiare 60; rendita accertata, per la tassa fabbricati, annue lire 1386 75. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Fiorentini Domenico, di Venuti Alessandro, di Protti Paolo, della Compagnia Fondiaria Romana, e della Archiconfraternita di San Rocco, salvi, ecc. È affittata a cinque diversi inquilini, tre dei quali con locazioni scadute, e gli altri due con locazioni scadibili li 14 dicembre 1876.	21,900 »	2,190 »	100 »
190	Idem	Casa posta in Roma al vicolo delle Orsoline, civico numero 21, descritta in catasto (prospetto A dei fabbricati) al numero 794 1|2 della mappa del rione IV Campo Marzio per *Piani* Terreno Primo *Vani* 1 1 ; superficie tavole censuali 0 03, pari a centiare 30; rendita accertata, per la tassa fabbricati, annue lire 258. Confina col vicolo suddetto e con le proprietà di Sassi Giuseppe, di Conrado Francesco e di Cardelli conte Carlo, salvi, ecc. Risulta affittata a Giuseppe De Santis a tutto gennaio 1877, per l'annua corrisposta di lire 312.	4,400 »	440 »	25 »
191	Idem	Casa posta in Roma in via di Santo Stefano del Cacco, civico numero 17 (surrogato al 34), composta di *Piani* Sott. Terr. Mezz. Primo Secondo Soffitta *Vani* 1 1 1 2 2 1 , descritta in catasto (prospetto A dei fabbricati) al numero 78 della mappa del rione IX Pigna per *Piani* Terreno Primo Secondo *Vani* 2 2 2 ; superficie tavole censuali 0 04, pari a centiare 40; rendita accertata, per la tassa fabbricati, annue lire 451 50. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Traostini Giacomo e Giuseppe, salvi, ecc. È affittata a due diversi inquilini, uno dei quali con locazione scaduta, e l'altro con locazione scadibile li 30 giugno 1877.	7,900 »	790 »	50 »
192	Idem	Casa con loggia scoperta, posta in Roma in via di Sant'Elena, ai civici numeri 9 a 11, e vicolo Paganica, civico numero 44, composta di *Piani* Sott. Terr. Primo Secondo Terzo Quarto *Vani* 4 3 6 6 6 6 ; descritta in catasto (prospetto A dei fabbricati) al numero 33 della mappa del rione XI Sant'Angelo per *Piani* Sott. Terr. Primo Secondo Terzo Quarto *Vani* 4 4 4 4 4 4 ; superficie tavole censuali 0 14, pari ad are una e centiare 40, rendita accertata, per la tassa fabbricati, annue lire 3278 71. Confina colla via e vicolo suddetti e con le proprietà di Antonioletti Giovanni e Titoli Eugenia, di Cappello Luigi e fratelli, di Luciani Alessandro, di Guglielmi Giuseppe e del Pio Istituto della SS. Annunziata, salvi, ecc. È affittata a cinque diversi inquilini con locazioni scadibili, di quattro, nel dicembre 1876, e del quinto nel gennaio 1878.	57,700 »	5,770 »	200 »
193	Noviziato della già Compagnia di Gesù	Vigna, con canneti, pometi, ed altri terreni ortivi, olivati, pascolivi, con casino di villeggiatura, mulino da olio, oliara, fontana con grande vasca a getto perenne di acqua potabile, ecc., situata nel territorio di Grottaferrata, in amena e felice posizione, nella contrada di Valle Marciana o Campovecchio. A catasto è descritta ai numeri 399, 400, 463, 475, 804-B, 805, 806, 808 all'817, 1961, 2160, 2161-A, 2232 della mappa, sezione I, di Grottaferrata, per una superficie complessiva di tavole 232 93, pari ad ettari 23, are 29 e centiare 30; con un estimo di scudi 2294 09, pari a lire 12,330 73, oltre il caseggiato, che venne accertato, per la tassa fabbricati, nell'annua rendita di lire 590. Ha per confini il fosso dell'acqua Mariana, e le proprietà della Società delle Cartiere, di Trentanni Teresa, Armati Lucia, Gambini Giuseppe, Pomardi Marco, Capri Barnaba, Nicolini Gregorio, Padroni Antonio, Aldobrandini principe, Schiaffini Maria, Padroni Francesco, Trovalusci Giovanni Battista, Sorgi	49,400 »	4,940 »	100 »

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		Luisa, Giansanti Filippo, Martella Nicola, Nicolini Barnaba, Capitolo di Marino, Pelosi Paolo, Armati fratelli, Capitolo anzidetto, Armati Gaetano, Loquenzi Giovanni, Baroni fratelli, Armati Luigi, Fumasoni Luigi, Viti Francesco, Ciufolo Stefano, Pelosi Paolo, salvi altri più veri confini, ecc. Risulta gravata di un annuo canone di lire 1088 43 a favore dei monaci Basiliani di Grottaferrata, e di altro canone di annue lire 35 74 a favore della Chiesa di Sant'Adriano di Roma. È affittata per l'annua corrisposta di lire 4000 ai fratelli Spiga Lugari a tutta la raccolta delle olive dell'anno 1881, per contratto del 19 aprile 1873 stipulato negli atti Del Frate, notaro di Marino, il quale contratto venne dalla Giunta Liquidatrice impugnato, ed iniziatone puranco il giudizio di rescissione, che l'acquirente potrà a sue spese, ove lo creda, continuare.			

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione e i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e misura onde si ritengono dagli Enti o dagli attuali affittuari. Le scorte vive o morte che si trovassero nei fondi stessi saranno separatamente valutate, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 10 luglio 1875.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo **Masotti.**

3438

SOCIETÀ ANONIMA CONCIA PELLAMI IN SIENA

AVVISO.

D'ordine dell'illustrissimo signor Presidente, ed a richiesta del Consiglio direttivo, in conformità all'articolo 23 dello statuto sociale, è convocata una adunanza generale straordinaria di tutti gli azionisti della Società, che sarà tenuta in una sala della Camera di commercio ed arti in Siena la mattina di domenica primo agosto prossimo, a ore 10 antimeridiane, per trattare degli affari di che nel seguente

Ordine del giorno:

1° Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo, dal 1° gennaio 1874 a tutto giugno 1875, e rapporto dei signori revisori;

2° Provvedimenti per lo sviluppo dell'industria sociale;

3° Elezione del presidente e segretario dell'assemblea e dei revisori;

4° Nomina di due consiglieri, in rimpiazzo dei signori Cesare Sadun e Patrizio Chiusarelli, che scadono d'ufficio;

5° Discussione delle proposte della Commissione nominata dall'assemblea per la riforma dello statuto sociale.

Si avvertono i signori azionisti che nel caso non potesse aver luogo l'adunanza nel soprascritto giorno per deficienza di numero negli adunati, o pure che le materie poste all'ordine del giorno non potessero per mancanza di tempo venire discusse nella stabilita adunanza, la medesima resta fin d'ora convocata per la successiva domenica 8 agosto detto, ad ore 10 antimeridiane nel locale ricordato.

Sono pure avvertiti i signori azionisti che il cassiere, signor Giovacchino Chellini, qualche giorno prima nel proprio negozio, ed immancabilmente fino alle ore 9 antimeridiane dei giorni di adunanza, si troverà nella ricordata sala per ricevere in deposito le azioni e rilasciare i relativi biglietti d'ammissione.

Siena, lì 8 luglio 1875.

3458 *Il Segretario dell'Assemblea*: Not. VIRGILIO NARDI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA LIVORNESE
per la fabbricazione della soda artificiale

Avviso di convocazione di adunanza generale straordinaria.

Il Consiglio di amministrazione ottemperando agli ordini dell'assemblea generale del 24 giugno p. p. ha convocato, come convoca, in adunanza generale straordinaria gli azionisti di detta Società per la mattina del quattordici agosto p. f. ad ore undici, nel solito locale in Livorno in via del Porticciolo, numero 2, piano 2°, per trattare, discutere e deliberare sopra quanto è indicato nel seguente

Programma:

1° Udire il rapporto dei sindaci revisori del rendiconto dell'annata 1874, e approvare il rendiconto medesimo;

2° Udire, discutere ed approvare la proposta della riforma degli statuti sociali da sottoporsi all'approvazione del Governo.

Gli azionisti che vorranno intervenire a detta adunanza generale dovranno depositare presso la gerenza della Società in mano del consigliere signor dottore Achille Nardini Despotti Mospignotti i titoli definitivi, dei quali sono portatori, almeno due giorni avanti quello dell'adunanza.

Gli azionisti fuori di Livorno potranno depositare i titoli stessi:

In Milano presso il signor Francesco Compagnoni;

In Roma presso il signor Obliegh;

In Firenze presso il signor Obliegh;

Il tutto a forma degli art. 53 e 54 degli statuti sociali.

Il bilancio sociale e i documenti che lo corredano sono ostensibili nelle stanze della gerenza della Società.

Livorno, 10 giugno 1875.

3465 *Il Segretario del Consiglio*: S. SPAGNA.

P. N. 32390.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Riuscito inefficace l'esperimento d'asta tenutosi ieri ed in esecuzione di decreto emanato dalla Giunta Municipale, s'invita il pubblico a concorrere al nuovo esperimento che avrà luogo al mezzodì del giorno 26 corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, per l'appalto dei lavori di costruzione di una fogna normale e bracci secondari di chiavica nella via degli Strengari con rinnovazione del selciato per la prevista spesa di lire 9775 33; osservate le seguenti disposizioni:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela qualunque sia il numero dei concorrenti a forma dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 40 lavorativi da decorrere dal giorno della consegna che sarà data dopo stipulato il contratto.

3. Gli offerenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, nonchè la fede criminale di recente data, aver depositato nella Cassa comunale L. 950 a garanzia del contratto, e presso il sottoscritto L. 250 per le spese inerenti.

4. Il tempo utile a presentare mediante schede le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 12 del prossimo futuro mese di agosto.

5. Le spese d'asta e quelle che occorreranno pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'aggiudicatario definitivo.

Il capitolato ed il piano d'esecuzione sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 9 luglio 1875.

3450 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

P. N. 32213.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Dovendosi procedere al restauro del selciato lungo la via del Corso dalla piazza del Popolo alla piazza di Sciarra per la preventivata spesa di L. 10,120 85, s'invita il pubblico a concorrere alla gara dell'asta che sarà tenuta al mezzodì del giorno 27 corrente nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, osservate le seguenti disposizioni:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma dell'articolo 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

2. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 40 decorribili dal giorno della consegna del lavoro che sarà data dopo stipulato il contratto.

3. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, aver depositato nella cassa comunale lire mille a garanzia del lavoro e presso il sottoscritto lire trecento per le spese del contratto.

4. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 13 del prossimo futuro agosto.

5. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il capitolato parziale ed il piano d'esecuzione sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 11 luglio 1875.

3449 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 24 corrente mese avrà luogo presso la prefettura di Palermo, innanzi al prefetto o a chi per esso, un'asta a partiti segreti

Per la fornitura degli stampati e relative lineature, cuciture e legature occorrenti alla Direzione Compartimentale dei Telegrafi di Palermo, per la durata di un triennio a cominciare dal 1° gennaio 1876, rilevante alla somma soggetta a ribasso di asta di annue lire 29,000 e centesimi 29.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo e sui prezzi della tariffa annessa visibile presso la prefettura suddetta ogni giorno nelle ore d'ufficio. Le schede, scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, dovranno indicare il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sui prezzi della tariffa.

Le consegne degli stampati dovranno esser fatte nelle epoche, modi e luoghi designati nel capitolato, franchi da ogni spesa, nel locale della Direzione compartimentale predetta. I pagamenti verranno fatti dall'Economato Generale secondo le norme del capitolato in seguito al collaudo delle singole partite ordinate ed accettate. All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute, munite di valido certificato, dal quale consti che il concorrente è proprietario di una accreditata officina tipografica in Palermo, ed è in grado di adempiere gli obblighi inerenti all'appalto. Gli ammessi all'asta dovranno provare d'aver depositato presso la Tesoreria provinciale la somma di lire mille in denaro o in titolo di credito dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi, e ciò mediante la ricevuta della Tesoreria stessa, la quale verrà restituita dopo l'aggiudicazione, eccettuata quella dell'aggiudicatario, che resterà vincolata fino alla stipulazione del contratto, la quale stipulazione dovrà seguire entro 10 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva.

Per garanzia dell'adempimento delle obbligazioni assunte, l'accollatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà presentare un certificato comprovante il versamento da lui fatto presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, d'una somma pari al decimo del prezzo annuo di deliberamento della fornitura. Stipulato il contratto sarà restituita la ricevuta di deposito provvisorio di lire mille.

Non presentandosi il deliberatario entro 10 giorni per la stipulazione del contratto o non prestando in tempo debito la cauzione definitiva, il deposito provvisorio resterà acquisito all'Amministrazione che lo verserà all'Erario.

L'aggiudicatario inoltre dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalla vigente legge di Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, niuna eccettuata, sono a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile entro il quale si potrà presentare un'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del dì 19 agosto prossimo venturo.

Il contratto avrà vigore dopo la superiore approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Le spese tutte inerenti allo appalto restano a carico dell'accollatario.

Palermo, 1° luglio 1875.

Per detta Prefettura

3451 *Il Segretario Delegato:* S. SCIMONELLI.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETA'

PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA

IN JESI

Ritenuto che siensi ora diffuse un bel numero d'azioni per cui conviene lasciare adito che dai possessori dei titoli si possa formare un nuovo Consiglio d'amministrazione ed avendo perciò i consiglieri attuali rassegnate le loro dimissioni, viene convocata d'urgenza, a termini dell'art. 24 dello statuto, l'assemblea generale straordinaria degli azionisti pel giorno di domenica 25 corrente luglio, all'una pom., nella provvisoria residenza della Società in Bologna via Pignattari, n. 1218, presso la Banca Industriale e Commerciale, col seguente

Ordine del giorno:

Articolo unico. Nomina del Consiglio d'amministrazione a senso degli articoli 34, 37 e 38 dello statuto sociale.

Bologna, 1° luglio 1875.

3357 **Il Consiglio di Amministrazione.**

Avvertenza — L'azionista che vuole intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni liberate od altrettanto valore effettivamente versato in certificati o ricevute provvisorie (art. 19 dello statuto) presso la Banca Industriale in Bologna, un giorno prima dell'adunanza, o presso la Cassa di Risparmio in Jesi non più tardi del 20 corrente riportandone analoga ricevuta.

Si ricordano inoltre ai signori azionisti gli art. 20, 21 22 dello statuto sociale.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA per 2° incanto.

Alle ore 12 meridiane del giorno 28 del corrente mese, nella sala destinata alle pubbliche adunanze nel palazzo della prefettura in Potenza, si procederà, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, al secondo incanto, col sistema dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, essendo risultato deserto il primo incanto tenuto il 2 di questo stesso mese, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale che da Pescopagano s'innesterà al tronco in rettifica della strada nazionale appellata di Matera presso Sant'Andrea di Conza, di lunghezza metri 6641, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 80,434 18.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire certificati di moralità ed idoneità, rilasciati i primi in tempo prossimo allo incanto dalla Autorità del luogo di domicilio di essi concorrenti, ed i secondi da non oltre i sei mesi da un ingegnere e confermati dal signor prefetto. Dovranno inoltre depositare nelle mani di chi presiede all'asta la somma di lire mille (L. 1000) in valuta legale a garanzia delle rispettive offerte.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato in favore di colui che avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta prefettizia, ancorchè sia uno solo il concorrente all'asta.

L'impresa rimarrà vincolata al progetto ed ai relativi capitolati di appalto del 20 febbraio ultimo scorso, che ognuno può consultare e leggere nell'ufficio della prefettura dove sono depositati.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto dovranno essere intraprese appena avrà avuto luogo la regolare consegna e proseguite con alacrità per dare ogni cosa compiuta entro mesi trenta dalla detta consegna; nel caso però che la durata dell'esecuzione dovrà subordinarsi alla disponibilità dei fondi, l'impresa dovrà compiere in ogni anno una massa di lavori corrispondente alla somma che annualmente sarà stanziata in bilancio.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire novemila (L. 9000), e sarà data all'atto della stipulazione del contratto in numerario, in biglietti di Banca aventi corso legale, o in cartelle di rendita pubblica al portatore al valore corrente in Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto sarà stipulato fra i 30 giorni successivi a quello del deliberamento definitivo dello appalto.

L'appaltatore dovrà far intervenire nel contratto un suo sostituente o fideiussore riconosciuto idoneo per gli effetti di cui nell'art. 8 del capitolato generale.

L'appaltatore ed il supplente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel palazzo ove han sede gli uffici municipali in Potenza.

Tutte le spese inerenti al contratto, agli incanti ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Il termine utile alla presentazione delle offerte per miglioramento di ventesimo è fissato in giorni 15 successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Potenza, lì dì 6 luglio 1875.

3423 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

BANCO DI NAPOLI

Il signor Raffaele Masi ha chiesto ritirare dal Banco la somma di lire cinquanta equivalente di una fede di credito dispersa, emessa dalla Cassa di Roma il 29 maggio 1875, n. 2754, in testa al medesimo signor Masi.

Chiunque vi abbia diritto lo dichiari. 3457

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEL FERRO

Adunanza Generale straordinaria

Primo avviso di convocazione.

L'adunanza generale straordinaria dei soci è convocata per il 18 agosto alle 1 pom., nel locale della Borsa Lung'Arno.

Non essendo ancora state emesse le azioni e non potendo conseguentemente effettuarsi il deposito voluto dall'art. 29 dello statuto, terrà luogo di questo deposito la prova che l'azionista è in regola coi versamenti ed è inscritto nei registri della Società. In base a questa prova l'azionista otterrà una carta di ammissione alla adunanza generale straordinaria.

Questa carta sarà rilasciata a tutto il 16 agosto in Firenze presso la sede della Società.

L'ordine del giorno sarà reso noto per mezzo di un secondo avviso di convocazione come prescrive l'art. 33 dello statuto.

Firenze, 9 luglio 1875.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

UBALDINO PERUZZI.

3443

ESTRATTO DI SENTENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Per la rappresentanza ereditaria del fu duca di Noja Pompeo Carafa, si fa noto come il tribunale di Napoli con sentenza del 28 maggio 1875, pubblicata all'udienza della 3ª sez. a dì 31 detto mese, ha disposto quanto segue:

1° Dichiara che l'eredità del duca di Noja sig. Pompeo Carafa seniore sia al presente rappresentata:

a) Per un settimo dalla principessa di Sant'Elia signora Giulia Carafa e dal duca di Noja sig. Leopoldo de Gregorio;

b) Per un settimo dai figli minori del duca della Regina, signori Maddalena, Maria Sofia, Cristina e Francesco di Paola Capece Galeota.

c) Per un settimo da Isabella iuniore Carafa moglie del signor Pasquale Cannone in proprio nome e quale cessionaria dei germani signori Francesco e Pompeo in forza dell'istrumento del 13 settembre 1850 per notar Lamberti di Napoli.

Benvero dichiara che in detta cessione non fu compreso il credito contro il comune di Noja, oggi Noicattaro, ed il prezzo della grotta a Santa Maria a Cappella al di sotto al palazzo strada Monte di Dio, l'uno e l'altro lasciati nello stato di indivisione con l'istrumento del 30 luglio 1831 per notar Meola di Napoli, e quindi dichiara che la settima parte di questi beni spettante al defunto Luigi Carafa si appartenga per quattro sesti alla signora Isabella Carafa Cannone, e le altre due sette parti una per ciascuna ai detti signori Francesco e Pompeo iuniore Carafa;

d) Per un settimo dal sig. Antonio Carafa;

e) Per un settimo dalla signora Giulia Carafa principessa di Sant'Elia e dal signor Leopoldo de Gregorio duca di Noja in virtù della cessione fatta al defunto Giovanni Carafa seniore duca di Noja dal signor Vincenzo Carafa con gli istrumenti del 14 giugno 1837 e 18 novembre 1843.

Benvero dichiara che in detta cessione non furono compresi il credito contro il comune di Noicattaro ed il prezzo della grotta su enunciata, e che per conseguenza la settima parte su questi beni si appartenga per intero al sig. Carlo Carafa iuniore;

f) Per un settimo a parti uguali dalla signora Giulia Carafa vedova del sig. Giulio Capponi ed al defunto Placido Carafa e per quest'ultimo dalle signore Giovanna, Carafa e Giulia Cardiglia quali eredi beneficiati di lui per la intermedia persona della signora Maria Tramontano, madre ed ava rispettiva;

g) Per un altro settimo dall'eredità della signora Isabella seniore Carafa Montalto.

2° Dichiara che l'eredità di detta signora Isabella seniore Carafa Montalto sia rappresentata dal signor Raffaele Mamone per settanta ottantaquattresimi, da ciascuno dei signori Francesco e Pompeo iuniore Carafa per quattro ottantaquattresimi, dal signor Antonio Quarto cente del Vaglio per tre ottantaquattresimi, da ciascuno dei signori Francesco Mezzacapo marchese di Monterosso e Marianna Mezzacapo per un ottantaquattresimo dai signori Francesco, Anna e Luisa Carafa di San Lorenzo.

Napoli, 7 luglio 1875.

3411 Gio. Vincenzo Langer.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Castrovillari con sentenza del 2 giugno 1875 ha ordinato il disvincolo della somma di lire 285 per cauzione prestata dal defunto usciere Gariani Tommaso con la polizza sotto il n. 17264 in data 18 ottobre 1870, a favore di Giovanni Gariani fu Ignazio di Catanzaro, dietro gli adempimenti voluti dalla legge. Così deciso e deliberato dai signori presidente Giuseppe Cicu, Cesare Graziani, Giuseppe Ungaro giudici.

Per copia conforme
3131 Il proc. leg. Saverio Paladino.

AVVISO D'ASTA
per unico incanto e definitivo deliberamento.

Essendo stata presentata in tempi utili, dai fratelli Carmelo e Giovanni Plutinio, l'offerta di ribasso in grado di vigesima, siccome risulta dal verbale di appalto dei lavori delle due strade obbligatorie Cava Gucciardo e dei due tratti di Rocciola, aggiudicati preventivamente con verbale del 10 corrente mese di giugno a Raniolo Salvatore e Carrubba Rosario,

Si deduce a pubblica notizia che l'esperimento d'asta col sistema della candela vergine avrà luogo avanti questo illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, nel giorno 28 dell'entrante mese di luglio, alle ore 10 ant., qualunque sia il numero dei concorrenti.

Le condizioni di appalto e gli atti tecnici relativi alle opere anzidette sono depositate nella segreteria del comune ostensibili a chiunque ne faccia richiesta.

Di conseguenza chiunque vorrà fare i suoi partiti all'asta, potrà presentarsi in questo ufficio comunale, nel giorno ed ora come sopra stabiliti.

Modica, 26 giugno 1875.

Visto = *Il Sindaco ff.*: C. Galfo.

3382 *Il Segretario Comunale*: C. Lucchese.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
Direzione Generale

AVVISO.

In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio Superiore nella sua tornata del 30 prossimo passato giugno, il giorno 31 corrente avrà luogo in Torino la solita annuale Assemblea generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno, nel palazzo della Banca sito in via dell'Arsenale n. 8.

La convocazione di tale Assemblea ha per iscopo, giusta l'articolo 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede di Torino.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 3 luglio 1875. 3308

DELIBERAZIONE. 3189
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente al Pubblico Ministero, ordina che la Cassa dei depositi e prestiti, ramo del Debito Pubblico di Napoli, paghi libera al signor Bartolomeo Romano fu Simone, anche qual procuratore dei signori Francesca Caflero, Rosa, Rosaria, Saverio, Francesco, Gaetano e Roberto Romano, la somma di lire 2250 80 presso detta Cassa depositata, contenuta nella nota esecutiva di collocazione del 17 agosto 1874, emessa dal tribunale di Napoli nella graduazione a danno dei coniugi Tommaso Sorrentino e Luisa Maresca. Così deliberato il dì 11 maggio 1874, ecc., ecc.

Per copia conforme all'originale
Giovanni Oliver
Napoli, Vico Tre Re a Toledo n. 47.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con decreto 19 andante giugno dichiarò che alli Marianna Gilardoni, Giovanni e Giacinta Donetti, madre e figli, quali unici eredi del notaio Ambrogio Donetti, e per essi a Rosa Gilardoni fu geometra Giovanni, loro cessionaria, tutti domiciliati a Romagnano Sesia, spettano in piena proprietà i certificati del Debito pubblico dello Stato, numero 15208, della rendita di lire 80, n. 15209, della rendita di lire 20, e n. 112156, della rendita di lire 5, a favore di Donetti Ambrogio, notaio, fu Giovanni, domiciliato in Romagnano; e autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire gli stessi certificati in cedole al portatore di pari rendita e consegnarle alla suddetta Rosa Gilardoni o chi per essa.

Novara, 24 giugno 1875.

3190 Brughera proc.

AVVISO.

La sottoscritta Ditta commerciale rende noto per tutti gli effetti di legge che fino dal primo luglio corrente ha eletto il suo domicilio nel 1° piano del palazzo Righetti, oggi Cataldi, in via Santa Caterina de' Funari, numero 12, ove ha trasportato il suo deposito di merci.

Roma, 12 luglio 1875.

3464 G. e S. Tagliacozzo di G.

DIFFIDA.

Con atto pubblico delli 11 marzo 1873 del notaro Francesco Pollastrini di Anzio la sottoscritta veniva dichiarata dal costituente Achille Sgrulletti di lei marito, proprietaria assoluta della drogheria e caffè in via di San Martino ai Monti, numeri 33-A e 33-B, ed avendo inteso che il suo marito possa venire alla alienazione dei suddetti capitali, perciò diffida chiunque a procedere a qualunque acquisto dei medesimi senza l'intervento e consenso della sottoscritta, sotto pena di nullità.

Roma, 11 luglio 1875.

3463 Giustina Petri in Sgrulletti.

REGIA PRETURA
del 4° Mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che il giorno 8 corrente il signor Ernesto Nathan, quale mandatario speciale della propria madre Sara Levi vedova del fu Mayer Nathan, in virtù di procura in data 22 giugno scorso agli atti del notaio Bobbio, dichiarava in questa cancelleria di accettare col beneficio dell'inventario la quota d'eredità che le può spettare sulla successione di Samuele Rosselli deceduto il dì 2 marzo 1875 in piazza Cenci n. 17.

La compilazione dell'inventario venne affidata a questa cancelleria, che lo eseguì il dì 17 marzo 1875, ed in base a questo venne accettata col beneficio della legge la suddetta eredità.

Roma, il dì 10 luglio 1875.

3447 Dott. Costanzo Muratori.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Cleonte Alfonso Spagnuolo, figlio ed unico erede della fu Pasqualina Izzo, intende trasferire in testa propria una rendita perpetua sul Tesoro di annue lire 13 94, giusta la deliberazione del tribunale civile di Avellino del 3 novembre 1874.

3068 Vincenzo Guerrieri.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

I fratelli Geremia e Pompilio Pompilj di Paciano, fanno pubblicamente noto di avere proibito qualunque specie di caccia nelle loro possessioni di Cerreta, Cerreta Alta e Cerreta Bassa, situate nel territorio di Castiglione del Lago nell'Umbria. 3442

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Lodi con decreto 5 giugno 1875 dichiarava che il certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 0|0, 18 dicembre 1862, n. 21678, intestato Francesco Agnelli, è ora di proprietà dei fratelli Carlo e Bartolomeo Agnelli fu Francesco di S. Martino in Strada, autorizzando la Direzione del Debito Pubblico a tramutare detto certificato in titoli al portatore, da rilasciarsi ai detti fratelli Agnelli.

Lodi, il 10 giugno 1875.

3013 Avv. G. Salvalaglio proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Mantova con decreto 9 marzo 1875, n. 43, dichiarò essere di esclusiva proprietà di Teodolinda Bozzoli vedova Moi e di Carolina Moi, quali uniche eredi di Egidio e Carlo Luigi padre e figlio Moi, l'intiero deposito di fiorini trecento (300), valuta austriaca, fatto dal detto Egidio Moi già porta lettere in Mantova a cauzione del suo impiego presso la cessata I. R. Cassa del Fondo d'Ammortizzazione del Regno Lombardo-Veneto come da ricevuta in data di Milano 13 aprile 1853, n. 16529, ed autorizzò conseguentemente la Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze a restituire alle suddette Teodolinda Bozzoli e Carolina Moi l'indicato deposito in un ai relativi interessi.

Mantova, 10 giugno 1875.

3192 Domenico Viani proc.

PROVVEDIMENTO.
(2ª *pubblicazione*)

Sotto la data di cui infra il tribunale civile e correzionale di Torino emanava il seguente provvedimento:

Il Tribunale

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato,

Dichiara spettare alle ricorrenti Marianna e Margherita sorelle Fontana del fu Giuseppe, residenti a Bargè, quali eredi testamentarie dell'avv. Matteoda Luca fu Giacomo, già domiciliato in Torino, in eguali porzioni, la proprietà assoluta dei due certificati di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, numeri 104,751 e 555,534, entrambi della rendita annua per caduno di lire duecento, alla ragione del cinque per cento, rilasciati in capo allo stesso Luca Matteoda fu Giacomo, in data il primo di Torino 15 maggio 1856 ed il secondo di Firenze 15 agosto 1874;

Manda conseguentemente alla Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di convertire i detti certificati in due cartelle al portatore e queste rimettere alle preaccennate eredi, ed a chi legittimamente le rappresenti; dichiarando, mediante costoro quitanza, la prelodata Amministrazione pienamente liberata.

Torino, il 26 giugno 1875.

L. Toesca.
Perincioli vicecanc.

Per copia conforme, Torino, li 2 giugno 1875.

Avv. Bertola sost. Barberi
3254 proc. capo.

RETTIFICAZIONE.

Nel numero 149 di questa Gazzetta del giorno 28 giugno (avviso num. 3193) trovasi inscritto il bando 6 giugno 1875 della pretura del mandamento VIII di Milano per la vendita dei crediti insigibili di compendio del fallimento Pagrigi. Nella descrizione dei crediti da vendersi in luogo del vero debitore **Bagnoli Gaetano** per lire 872 si venne erroneamente stampato *Bagno Gaetano*.

3459 Rag. Strada Carlo Ambrosi

Camerano Natale, *Gerente*.
Roma — Tip. Eredi Botta.